

scelta era assolutamente impossibile. Quindi non vi era terna, ma l'unità. E non vi era neppure il diritto di respingere la terna, altrimenti molte volte sarebbe stata respinta. Quindi i presidenti si trovavano su un letto di Procuste e spesso declinavano ogni responsabilità per talune nomine infelici, che non avevano facoltà d'evitare. Perchè vi sia piena responsabilità, occorrono piena libertà e completa potestà!

Oltre a ciò, col nostro sistema l'intervento popolare non è eliminato, perchè, come si fa per le liste dei giurati, i consiglieri comunali componenti la Giunta fanno essi le liste degli eleggibili, secondo quei tali concetti, quelle categorie stabilite nella legge. Queste liste sono affisse al pubblico, e chi è escluso ha diritto di reclamare. E il primo presidente della Corte di appello deve necessariamente fare la scelta in quella lista di eleggibili, ed in quella lista ci è già l'intervento del popolo per mezzo della Giunta comunale.

Rava. Non ci entra il Consiglio comunale.

Della Rocca, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. La lista degli eleggibili deve essere fatta dalla Giunta comunale, e la Giunta comunale è la rappresentanza del Consiglio comunale, è il potere esecutivo della rappresentanza comunale.

Queste sono le idee principali, che sono state ventilate in questa discussione generale.

V'è poi la proposta della Commissione che il Governo accetta di gran cuore.

La Commissione dice: visto l'aumento che con questa legge viene fatto alla competenza dei conciliatori, è necessario d'allargare anche la competenza dei pretori.

Il Governo ringrazia la Commissione di questo invito, lo accetta pienamente, e non tarderà di presentare le sue analoghe proposte all'approvazione del Parlamento.

Ecco quanto dovevo dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Tajani, relatore. Onorevole signor presidente, la Commissione sente il bisogno di mettersi d'accordo coll'onorevole sotto-segretario di Stato sopra alcuni emendamenti; quindi sarebbe utile differire a domani questa discussione, onde essa possa farsi utilmente.

Presidente. La Commissione dunque propone che il seguito di questa discussione sia differito a domani.

Della Rocca, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Mi associo pienamente al desiderio dell'onorevole relatore, e reputo anch'io necessario di concordare questi emendamenti. Dichiaro poi che mi riservo di dire sugli articoli tutto quello che non ho creduto necessario di dire nella discussione generale.

Presidente. Il seguito di questa discussione è differito a domani.

Annunciansi alcune domande d'interrogazione e d'interpellanza.

Presidente. Annunzio alla Camera la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano di interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per sapere, se egli, a tenore delle dichiarazioni fatte il 30 novembre 1891, abbia preso dei provvedimenti circa la esclusione dei maestri elementari dai concorsi ai posti di segretario elementare.

« R. Rampoldi — F. Parona. »

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno.

Sono state presentate le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro dell'interno circa la nuova nomina del sindaco di Orte, il quale, per la sua scorretta condotta, era già stato dallo stesso Ministero invitato a dare le sue dimissioni.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno circa la nomina del sindaco di Orte.

« Tittoni. »

Prego l'onorevole ministro dell'interno di dichiarare se accetta queste interpellanze.

Nicotera, ministro dell'interno. Le accetto.

Presidente. Saranno dunque iscritte nell'ordine del giorno secondo la data di presentazione.

La seduta termina alle 5,30.